

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 DICEMBRE 1875

tutta la linea dall'amministrazione dello Stato, e fors'anco dai privati.

Fino dal giugno 1868, io parlai delle gravi spese della pubblica sicurezza, presentai cifre, e ripetutamente, in occasione dei bilanci, misi innanzi le spese pei carcerati, enormemente superiori a quelle d'altri paesi.

Nessuno ha contraddette le mie cifre. Non ho mai saputo adattarmi all'idea che l'Italia sia una nazione tanto peggiore delle altre: quindi continuo a ritenere l'eccessiva spesa effetto dei nostri ordinamenti. Ricordo un ordine del giorno Giacomelli del 20 dicembre 1868, accettato dal Ministero ed approvato dalla Camera, nel quale si ordinava la presentazione di una legge per la riforma della legge comunale e provinciale sulle basi della più larga autonomia e del servizio della pubblica sicurezza. Qual Ministero mai vi pose mano?

Eppure vi sarebbero in quel campo grandi milioni da risparmiare, e grandi cose a compiere per soddisfare ai bisogni della libertà e ai desiderii delle popolazioni.

Ma ho promesso di astenermi dall'entrare in dettagli. Spero che il Ministero voglia far tesoro dei suggerimenti contenuti nelle accurate relazioni del bilancio, tutte ispirate dal desiderio di giungere alla meta del pareggio, e voglia convincere coi fatti, che hanno torto coloro che lo accusano di volere le riforme soltanto a parole, e persuadere anche me stesso che ho torto di aver dubitato e di dubitare che egli possa o voglia togliere le inutilità che noi abbiamo nella nostra amministrazione, accettando intanto la proposta che ho avuto l'onore di presentare.

**ERCOLE.** I discorsi degli onorevoli De Renzis e Tocci mi determinano a fare una semplice domanda all'onorevole ministro dell'interno, ed è la seguente. È da gran tempo che una Commissione presieduta da un egregio personaggio attende alla compilazione di un progetto di legge sulle tasse dirette comunali e sulle quote di concorso a favore delle provincie, togliendo a queste la facoltà di sovrapporre centesimi addizionali ai tributi fondiari.

Io pregherei l'onorevole ministro a volermi dire quando il Governo intenda di presentare questo progetto di legge al Parlamento, poichè, se le notizie che mi furono date sono esatte, ho motivo per credere che il lavoro in discorso sia stato ultimato dall'anzidetta Commissione, e trovisi già nelle mani del Ministero. Assicuro l'onorevole ministro che il paese attende con ansietà che il Parlamento si occupi di questo argomento il quale arrecherà senza fallo molti vantaggi sì ai comuni che alle provincie.

Io spero che l'onorevole ministro soddisferà alla mia domanda.

**MANFRIN.** Io non voleva entrare nella questione della soppressione delle sotto-prefetture e dei Commissariati distrettuali nel Veneto, perchè riteneva che l'anno scorso se ne fosse detto abbastanza. Tuttavia non posso a meno di considerare che la questione dall'anno scorso a questa parte non ha punto camminato, all'infuori di un progetto di legge presentato dall'onorevole ministro, il quale è ancora allo stato di studio.

Io certo non voglio fare un'imputazione ad alcuno se il progetto non è andato innanzi; l'onorevole ministro non ne ha alcuna colpa, ma siccome l'obbiettivo della Camera, nei replicati discorsi che furono fatti e nell'ordine del giorno proposto, l'obbiettivo, dico, era quello che la questione camminasse, ne risulta uno stato di cose contrario ai voti della Camera, e, sia colpa dell'uno, sia colpa dell'altro, la questione è stazionaria.

L'onorevole mio amico politico e personale, Pecile, ha presentato un ordine del giorno nel quale prega l'onorevole ministro di scindere in due le sue proposte, di separare cioè la questione della soppressione dei Commissariati distrettuali dagli altri ordinamenti di nuove circoscrizioni, ed io volentieri mi associo a quest'ordine del giorno, sebbene preveda che, trattandosi della presentazione di un altro progetto di legge, saremo ancora da capo, cioè la questione non camminerà, perchè, essendo una nuova legge e dovendo essa percorrere le procedure parlamentari, saremo di nuovo allo stesso punto, e l'anno venturo la questione si troverà allo stesso stato in cui si trova al presente.

Io quindi mi permetterei di fare all'onorevole ministro dell'interno una raccomandazione molto semplice, ma che mi pare pratica, ed è questa: che, di mano in mano che vi siano dei posti vacanti di commissari distrettuali, egli non vi provveda e non li sostituisca... (*Movimenti*)

*Una voce.* Lo ha già fatto.

**MANFRIN...** fino alla nuova legge. In questa maniera noi avremo, primo, un riguardo agli impiegati...

**PRESIDENTE.** Onorevole Manfrin, parli sul capitolo, come si può discutere il bilancio in questa maniera?

**MANFRIN.** Parlo sull'ordine del giorno presentato.

**PRESIDENTE.** Non lo conosce ancora, non l'ho ancora letto.

**MANFRIN.** L'ordine del giorno dell'onorevole Pecile?

**PRESIDENTE.** Veniamo al capitolo.

**MANFRIN.** L'ho sotto gli occhi l'ordine del giorno